

veneti più de' sudditi austriaci incomparabilmente, poichè quelli per alcune merci quindi volte più, e per altre sino a trentasei volte tant come quelli pagano, così nell'asportarle, con nell'introdurle nel paese. Ma, ch'era uscir de caso, e confessare mancamento di ragione nell'cause degli Uscochi il passar in altre materie e tanto più quanto in quelle non si potev dimandar esecuzione di cosa decisa, dove questa degli Uscochi era conchiusa con accordato e promissioni.

In queste contrarietà di pareri, e di discorso a me non convien il dare sentenza, nè da qua parte abbiano avuta origine i motivi di guerra nè quale di esse fomenti causa giusta, ovvero nelle antiche occorrenze si sia portata con mancamento, ma bensì come ho aggiunto, e supplito alla storia dell'Arcivescovo di Zara, a fine di somministrare materia per formare sano giudizio sopra gli accidenti originati dagli Uscochi, così mi vedrei invitato dall'opportunità anzi dalla necessità del mio fine costretto a tessere una breve, e vera relazione delle guerre e convenzioni, osservanze ed inosservanze delle capitolazioni, per li tempi passati occorse tra questi due potentati, ed in questa occasione rammemorate e ravviluppate colle presenti, se la speranza di vedere ben presto rinnovata la pace, e buona intelligenza tra i principi, e la tranquillità de' sudditi non mi facesse credere che sarebbe opera superflua ed importuna.